

## FONTI DELL'ARCHIVIO DI STATO DI LECCE RELATIVE A GARIBALDI

Uno degli ultimi lavori di Michela Pastore<sup>1</sup> è stato l'inventario dei materiali dell'Archivio di Stato di Lecce, di cui ella è stata impareggiabile direttrice dal 1953, relativi a Garibaldi, di cui, sul finire del 1982, la città si apprestava a ricordare il primo centenario della morte<sup>2</sup>.

Cercate quelle carte e trovatele, l'indimenticabile amica le esaminò e ne diede un esauriente regesto nelle pagine che seguono, che ella, come usava per ogni suo scritto, mi diede perché, lettele, consigliassi il miglior modo per pubblicarle.

La morte, che ai 10 di gennajo di quest'anno ha colto l'infaticabile studiosa, se ha potuto impedire il nostro colloquio, non ha però vietato che vedano la luce quelle pagine, prive sì dell'introduzione non scritta che sarebbe stata pari per acutezza e misura alle altre efficaci premesse da lei preparate per l'edizione delle fonti, ma non perciò rese di ridotta importanza, trattandosi di materiali inediti che, per essere stati individuati, ordinati e schedati, costituiscono l'estrema prova della straordinaria tenacia che fino all'ultimo qualificò la capacità di lavoro dell'inobliata amica.

MICHELE PAONE

Intendenza di Terra d'Otranto. Atti di Polizia.  
Ministeriali. Associazioni segrete.

1849

ottobre 31 (fascic. 212)

Voci di tentativo di sbarco nelle Calabrie, sul litorale adriatico e in Sicilia di profughi italiani riunitisi in Turchia, in Grecia e nelle isole vicine,

---

<sup>1</sup> M. PAONE, *Michela Doria Pastore*, negli « Studi Storici Meridionali », III, 1983, 1-2, pp. 80-100.

<sup>2</sup> *Lecce e Garibaldi*, Cavallino 1983.

alla cui testa sono Fabrizi, La Cecilia, Zuppetta e altri noti rivoluzionari. Notizie sulle mosse di Garibaldi, Mazzini e sulla partenza dall'Inghilterra di due bastimenti aventi a bordo emigrati napoletani, siciliani e romagnoli condotti dal noto Ferdinando Petruccelli di Moliterno, in Basilicata. Accentuata vigilanza sul litorale.

1850

novembre 13 (fascic. 238)

Corrispondenza segreta tra Napoli e Toscana per organizzare dall'Epiro uno sbarco in questa provincia. Altre voci di progetti di Garibaldi e Mazzini di sbarco di uomini e denaro nelle Calabrie e negli Abruzzi. Voci di sbarco di armi e polvere da sparo prelevate a Malta.

1851

gennajo 31 (fascic. 241)

Ordine di arresto per Nicola Iadanza di Pago, disertore arruolatosi nella banda Garibaldi.

aprile 2 (fascic. 247)

Voluta venuta nel regno di individuo inviato dall'America da Garibaldi sotto il suo nome per mettersi a disposizione di Mazzini e organizzare una rivolta simultanea in Piemonte e nel regno.

maggio 14 (fascic. 252)

Ricerche di tal Antonio Petrella che avrebbe incontrato un individuo proveniente da Venezia e Genova, sbarcato a Giulianova con Garibaldi e Ruggero Settimo per andare alla volta di Roma.

luglio 30 (fascic. 257)

Voci di prossime rivolture nel regno sparse in Piemonte e preparativi di Garibaldi.

1859

dicembre 31 (fascic. 356)

Notizie da Malta di congiure di emigrati e loro preparativi a perturbare gli stati di S. M. con sbarco sulle coste del reame di emigrati e di avventurieri che partirebbero da Genova.

1860

aprile 5 (fascic. 364)

Notizia di riunione in Capraia di un deposito di 4.000 fucili da sbarcare in vari punti dei reali domini. Raccomandazioni di maggior vigilanza sul litorale per impedire lo sbarco.

aprile 24 (fascic. 365)

Notizie di raccolta in Genova di sussidi e uomini per provocare la rivoluzione in Sicilia sotto il probabile comando di Giuseppe Garibaldi e Natale Poggi. Voluta partenza da Portofino di volontari per la Sicilia. Misure relative.

maggio 11 (fascic. 366)

Istruzioni per movimenti rivoluzionari che si dice possano tentarsi il 15 o 18 maggio.

giugno 24 (fascic. 368)

Istruzioni perché si rompano nelle provincie le criminose trame del partito sovversivo che lavora attivamente, ha in ogni provincia il suo comitato centrale collegato coi distrettuali e questi con i comunali, è così organizzato che si trova sempre un successore a chi cade e l'arresto di uno o più non altera il procedere della causa.

agosto 2 (fascic. 373)

Ordine di arresto dei siciliani che eventualmente sbarcassero o tentassero sbarcare nella provincia per motivi illegittimi.

(fascic. 847)

Rinvenimento di cartelli tricolori « Viva Garibaldi. Viva la Sicilia. Viva l'Indipendenza italiana » a Brindisi e a Veglie.

(fascic. 853)

Cartelli (« Viva l'Indipendenza italiana. Viva Garibaldi. Viva la Sicilia ») affissi in Galatina.

luglio (fascic. 855)

Cartelli tricolori (« Viva l'Indipendenza italiana. Viva Garibaldi. Viva la Sicilia ») e altro scritto sedizioso (« I ministri del governo di Napoli osarono asservire i popoli delle due Sicilie paghi di loro politica esistenza ») affissi in Gallipoli.

agosto (fascic. 857)

Cartelli (« Viva Garibaldi. Viva i siciliani. Viva l'Indipendenza italiana ») affissi in Ginosa.

luglio (fascic. 858)

Cartelli (« Viva Garibaldi. Viva i siciliani. Viva l'Indipendenza italiana ») affissi in Laterza. Abbandono del servizio da parte della guardia urbana al-

l'annuncio dell'indulto del 25 giugno.

giugno (fascic. 860)

Anonimo da Manduria e altre voci di prossimo sbarco di rivoluzionari, siciliani e altri italiani presumibilmente a Leuca, S. Cataldo, Bari o Brindisi, pel 22 giugno. Movimenti della gendarmeria.

luglio (fascic. 865)

Cartelli (« Viva Garibaldi. Viva l'Italia ») affissi in Lecce. Cartelli contenenti esortazioni all'annessione al Piemonte.

luglio (fascic. 876)

Cartelli (« Viva l'Indipendenza italiana. Viva Garibaldi. Viva la Sicilia ») affissi in Soletto.

(fascic. 878)

Affissione di cartelli tricolori (« Viva l'Indipendenza italiana. Viva Garibaldi. Viva la Sicilia ») in Squinzano.

#### Intendenza di Terra d'Otranto. Atti di Polizia.

##### Divieti di ingresso

1853

(fascic. 3537)

Ordine di perquisizione e stretta vigilanza, ove approdi in luoghi di giurisdizione, per la nave denominata, in ricordo della Repubblica Romana, « il 9 febbraio », fatta costruire dal genovese Cesare da Passano noto pei suoi principî repubblicani e in corrispondenza con Garibaldi nell'America del Sud. Contrassegni della nave che pare comandata da tal Marino Veppo e recante a bordo, sotto mentito nome, il siciliano Crachi Vergara insieme con Rosalino Pilo, pure siciliano, e Cesare da Passano.

1859

(fascic. 3619)

Divieto di ingresso per Errico Andreassi di S. Maurice, che altra volta ha servito nelle orde di Garibaldi.

(fascic. 3641)

Divieto di ingresso per due emissari partiti da Bologna e di cui non si conosce il nome ma l'uno è antico ufficiale di Garibaldi ora al soldo di Pepoli e di altri capi della rivoluzione, che vengono con proclami incendiari.

(fascic. 3647)

Divieto pel famigerato Garibaldi recatosi clandestinamente in Toscana con Medici, Forimo e Nino Bixio di Genova onde riunire seimila e più briganti per suscitare una rivoluzione in Italia. Voci che gli emigrati abbiano ricevuto ordine di tenersi pronti per un colpo di mano.

1860

(fascic. 3659)

Divieto d'ingresso pel famigerato Garibaldi di cui si invia un ritratto perché possa essere più agevolmente riconosciuto.

(fascic. 3663)

Divieto al genovese Agostino Mayneri, già commissario delle bande di Garibaldi, qui venuto altra volta sotto il nome di Angelo Mareschi e poi partito per lo straniero.

(fascic. 3684)

Divieto a tal Moliari o Molibienari, aiutante di campo di Garibaldi, e a Vincenzo Malenchini, ambedue destinati ad una spedizione che dicesi prepararsi per la Sicilia.

Gran Corte Criminale di Terra d'Otranto  
Processi politici

(proc. 262)

Attentato e cospirazione nel fine di distruggere e cambiare il governo di Vittorio Emanuele re d'Italia e Giuseppe Garibaldi dittatore delle due Sicilie. Ricorsi e fatti pubblici allo scopo di slargare il malcontento contro il prelodato Governo, avvenuto in Carovigno nel dì 7 a 8 settembre. 1860 a carico di:

Giovanni Demilato

Innocenzo Magli

Giovanni Sacchi

don Felice Sacchi, arciprete

tutti di Carovigno

(proc. 265)

Disaffissione di scritto (decreto dittatoriale che prescrive la convocazione del popolo in comizi) indiretto a spargere il malcontento contro il Governo, avvenuta in Castellaneta la notte del 13 ottobre 1860 a carico di autori ignoti.

(proc. 266)

Distornazione del voto libero sul Plebiscito del 21 ottobre 1860 e voci sediziose per eccitare ad una guerra civile tra una stessa popolazione, ad oggetto di distruggere e cambiare l'attuale forma di governo costituzionale di

Vittorio Emanuele re d'Italia una e indivisibile, nonché attacco e resistenza contro la forza pubblica (garibaldini) avvenuta in abitato e tenimento di Cavallino nei giorni 20 e 21 ottobre 1860 e precedentemente a carico di:

Francesco Stefanelli e 37 altri, tutti domiciliati in Cavallino, eccetto Giuseppe Marchiello di Lizzanello.

(proc. 275)

Cartello affisso al pubblico tendente a provocare gli abitanti del regno alla rivolta proclamata da Garibaldi dopo la presa di Palermo ed a cambiare l'attuale regime governativo senza essersi conseguito lo scopo, successo nell'abitato di Galatina la notte dal 9 al 10 giugno 1860 a carico di autori ignoti.

(proc. 276)

Affissione di varî cartelli (« Viva l'Indipendenza italiana. Viva Garibaldi. Viva la Sicilia ») al pubblico, tendenti a provocare gli abitanti del regno alla rivolta ed a cambiare l'attuale regime governativo, senza essersi conseguito, lo scopo, avvenuta in Galatina la notte dal 14 al 15 luglio 1860 a carico di autori ignoti.

(proc. 279)

Scritti affissi in luogo pubblico (« Viva Garibaldi. Viva l'Indipendenza italiana »), tendenti a spargere il malcontento contro il governo nella notte dal 17 al 18 luglio 1860 in abitato di Ginosa, a carico di autori ignoti.

(proc. 330)

Provocazione ed attentato (al grido « Viva Garibaldi ») diretto a far cangiare l'attuale forma governativa, ed eccitamento alla ribellione e alla guerra civile tra gli abitanti di Soletto, avvenuto in Soletto il 1° settembre 1860 a carico di:

Giorgio Carrozzini ed altri 26.

(proc. 333)

Scritti tendenti a cambiare o distruggere la forma del governo trovati affissi nei comuni di Soletto e Sternatia la mattina del 15 luglio 1860 a carico, per ora, di autori ignoti. Cartelli dipinti in rosso, verde e nero (« Viva Garibaldi. Viva la Sicilia. Viva l'Indipendenza italiana »).

(proc. 364)

Comitiva armata ad oggetto di distruggere la forma dell'attuale governo, con rottura di stemmi dell'attuale re Vittorio Emanuele e del generale Giuseppe Garibaldi, con spogliamento di fucili sistemati al quartiere e presso il capo della Guardia nazionale, nonché estorsione di moneta con minacce e moti atti ad incutere terrore ed attentare la vita delle persone, avvenuto nella notte del 17 agosto 1861 in Castrignano dei Greci a carico di autori ignoti, liquidati poi per Pasquale Del Piano e altri tre, tutti di Soletto.

Prefettura. Gabinetto. Partiti politici

1867

(fascic. 3431)

Scioglimento del comitato di soccorso ai feriti romani sedente in Lecce. Vigilanza sui volontari reduci dalla spedizione di Roma. Segnalazione di Francesco Argentieri, Settimio Caroli, Antonio Gervasi. Vigilanza per eventuali loro rapporti con funzionari civili e militari.

1868

(fascic. 3445)

Movimenti del Partito d'Azione. Rapporti periodici circa le voci giunte da Roma e da Napoli per una possibile spedizione di Garibaldi a Roma.

(fascic. 3446)

Preparativi del Partito d'Azione in Brindisi. Voci di proclamazione di un governo provvisorio ad opera di Vincenzo Putignano, capo del Partito d'Azione di Ceglie.

1869

(fascic. 3448)

Vigilanza sulla propaganda del partito spinto nell'imminenza dell'apertura del Concilio a Roma e sull'operato dei rappresentanti repubblicani nella provincia.

(fascic. 3449)

Movimenti insurrezionali che si sospetta siano preparati a Lecce e in provincia.

(fascic. 3450)

Individui più influenti nei partiti ostili al governo. Biografie.

1870

(fascic. 3450)

Arruolamento clandestino in Corfù ad opera di Menotti Garibaldi.

1872

(fascic. 3470)

Presenza di Menotti Garibaldi giunto in Taranto col piroscalo e ripartito per Napoli.

1875

(fascic. 3473)

Partito repubblicano. Sua organizzazione.

1880

(fascic. 3485)

Progetto di sbarco di volontari garibaldini in Dalmazia per liberare l'Italia irredenta.

(fascic. 3486)

Manifesto di Garibaldi sul suffragio universale. Divieto di affissione.

† MICHELA PASTORE